



COMUNE DI CAERANO DI SAN MARCO

PROVINCIA DI TREVISO

Verbale di deliberazione del Consiglio Comunale

Adunanza Pubblica di 1° convocazione - seduta Ordinaria

Oggetto: *VARIAZIONE ALIQUOTA ADDIZIONALE COMUNALE ALL' IMPOSTA SUL REDDITO DELLE PERSONE FISICHE.-*

L'anno **duemilatredici**, addì **ventisei** del mese di **luglio** alle ore **20.30** nella sala delle adunanze, si è riunito il Consiglio Comunale convocato con avvisi spediti nei modi e nei termini di legge.

Eseguito l'appello, risultano:

<i>Cognome Nome</i>		<i>Presenti</i>	<i>Assenti</i>
1. Ceccato Angelo	Sindaco	x	
2. Guiotto Daniele	Assessore	x	
3. Botti Simone	Assessore	x	
4. Bresciani Ivan	Assessore	x	
5. Cimmino Giuseppe	Assessore	x	
6. Morlin Fiorenzo	Assessore	x	
7. Favero Lisa	Consigliere		x
8. Massimo Alessandro	Consigliere		x
9. Signor Antonella	Consigliere		x
10. Pozzobon Alessandra	Consigliere	x	
11. Scarton Monica	Consigliere	x	
12. Tesser Davide	Consigliere	x	
13. Precoma Gianni	Consigliere	x	
14. Bonora Elvira	Consigliere		x
15. Cazzolato Renato	Consigliere	x	
16. Danieli Franco	Consigliere	x	
17. Cazzolato Giacomo	Consigliere	x	
		13	4

Partecipa alla seduta il Sig. Gianluigi Serafini Segretario del Comune.

Partecipa inoltre alla seduta l'Assessore Esterno Giacomo Trinca.

Il Sig. Ceccato Angelo nella sua qualità di Sindaco assume la presidenza e, dichiarata aperta la seduta per aver constatato il numero legale degli intervenuti e previa designazione a scrutatori dei sigg. Tesser Davide, Cazzolato Renato e Cazzolato Giacomo, passa alla trattazione dell'argomento di cui all'oggetto.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Udita la relazione del Vice Sindaco, Daniele Guiotto, che illustra i motivi per i quali l'Amministrazione comunale, per poter conseguire il pareggio di bilancio e mantenere il più possibile lo standard dei servizi da erogare ai cittadini ha deciso di aumentare, per l'anno 2013, l'aliquota addizionale irpef di un ulteriore 2 per mille, portandola complessivamente al 4 per mille e conseguendo così una entrata di euro 360mila euro.

Tale somma è in grado di compensare la decurtazione dei trasferimenti statali e di assicurare la copertura delle spese correnti. Per le motivazioni di cui sopra chiede al consiglio l'approvazione della aliquota proposta.

Aperta la discussione, intervengono:

Daniele Franco – per far presente che la percentuale di aumento proposta di per sé non è esagerata ma, nel contesto economico di crisi e di difficoltà delle famiglie, è comunque rilevante.

Quando, lo scorso anno il suo gruppo aveva chiesto che, dopo l'aumento effettuato per il 2012, si ritornasse ad aliquota zero, si era tutti convinti che il bilancio di quest'anno andasse finanziariamente meglio. Non è così. Ne prende atto facendo presente che il voto del suo gruppo non potrà che essere contrario.

Il Sindaco fa presente che da una analisi storica dei bilanci del comune emerge che l'ammontare delle spese correnti odierno risulta lo stesso di venti anni fa e ciò, considerata la svalutazione ed il mancato adeguamento alla medesima, è nei fatti una forma di beneficio che l'Amministrazione comunale ha dato e continua a dare ai cittadini.

Sottolinea inoltre, ed è triste a dirsi come la gran parte della produzione legislativa degli ultimi anni sia orientata a considerare con maggior favore chi peggio amministra invece che premiare l'amministratore attento e capace.

Evidenzia per altro che le risorse specie quelle economico finanziarie sono scarse e ciò è anche frutto dei tagli lineari operati dal governo nazionale e sempre subiti dagli enti locali; bisogna quindi fare di necessità virtù. Ed è proprio per questo che l'attuale amministrazione nel procedere con minimi interventi di aumento delle tasse comunali continua comunque ad assicurare uno standard di servizi quasi analogo al recente passato.

Danieli Franco ribadisce che la contrarietà sua e del suo gruppo deriva dal fatto che l'incertezza governativa non aiuta certo a ben amministrare. Sottolinea per altro il valido operare della struttura burocratica comunale che magari è anche invidiata dai comuni limitrofi. Il Sindaco ribadisce che l'aumento delle tasse è l'ultima delle cose che un amministratore vorrebbe fare nei confronti dei suoi cittadini ma che nel contesto odierno non vi sono alternative. Almeno si potesse essere riconosciuti tra i comuni virtuosi con la speranza che se a questi saranno erogati degli incentivi si provvederebbe immediatamente a ridurre le tasse.

Ultimata la discussione

RICHIAMATA la propria deliberazione n. 13 del 31.03.2008, resa immediatamente eseguibile, avente per oggetto “ Addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche – approvazione regolamento per l'anno 2008”;

RICHIAMATA la propria deliberazione n. 11 del 30.06.2011, resa immediatamente eseguibile, avente per oggetto:” Variazione aliquote addizionale comunale all'Imposta sul reddito delle persone fisiche”;

RICHIAMATO l'articolo 5 comma 1, del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, il quale prevede che i comuni possono disciplinare con regolamento le proprie entrate, anche tributarie, salvo per quanto attiene alle fattispecie imponibili, ai soggetti passivi e alle aliquote massime dell'imposta;

VISTO il decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360 relativo all'istituzione dell'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche, la quale si compone di:

- Un'aliquota di compartecipazione, stabilita con decreto del Ministero delle Finanze entro il 15 dicembre di ogni anno ed uguale per tutti i comuni, rapportata agli oneri derivanti dalle funzioni trasferite ai comuni ai sensi della legge 15 marzo 1997, n. 59 a cui corrisponde un'uguale diminuzione delle aliquote IRPEF di competenza dello stato (art. 1 comma 2)
- Un'aliquota “variabile”, stabilita dal Comune nella misura massima di 0,8 punti percentuali (art. 1 comma 3)

VISTO in particolare l'art. 1, commi 3 e 3-bis, del decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360, come da ultimo modificati dall'art. 1, comma 142, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria 2007), i quali testualmente prevedono:

- 3. I comuni, con regolamento adottato ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446 e successive modificazioni, possono disporre la variazione dell'aliquota di compartecipazione dell'addizionale di cui al comma 2 con deliberazione da pubblicare nel sito individuato con decreto del capo del Dipartimento per le politiche fiscali del Ministero

dell'Economia e delle finanze 31 maggio 2002, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 130 del 5 giugno 2002. L'efficacia della deliberazione decorre dalla data di pubblicazione nel predetto sito informatico. La variazione dell'aliquota di compartecipazione dell'addizionale non può eccedere complessivamente 0,8 punti percentuali. La deliberazione può essere adottata dai comuni anche in mancanza dei decreti di cui al comma 2.

- 3-bis. Con medesimo regolamento di cui al comma 3 può essere stabilita una soglia di esenzione in ragione del possesso di specifici requisiti reddituali.

ACCERTATO CHE l'art. 77 bis, comma 30, del DL n. 93/08 convertito in L. n. 133/08 dispone l'impossibilità di deliberare aumenti di tributi, addizionali e aliquote per il triennio 2009 – 2011;

CONSIDERATO che l'art. 5. del D.Lgs. 14.03.2011 n. 23 recante "disposizioni in materia di federalismo fiscale municipale" consente lo sblocco parziale dell'addizionale IRPEF dal 07 giugno 2011 per i comuni che finora non hanno istituito il tributo oppure l'hanno istituito con un'aliquota inferiore allo 0,4%;

VISTO lo schema di bilancio di previsione predisposto dalla Giunta Comunale per l'esercizio 2013 (deliberazione n. 68 del 15.07.2013), dal quale emerge l'esigenza di reperire le risorse generali necessarie alla copertura delle spese per l'erogazione di beni e servizi, e veniva proposto l'incremento dell'aliquota dello 0,4% dell'addizionale comunale all'IRPEF, conseguendo un'entrata, desunta dai dati di bilancio definitivamente assestati di €. 360.000,00;

ESEGUITO integrale richiamo alla programmazione dell'ente, come analiticamente illustrata nella relazione revisionale e programmatica per il periodo 2013/2015;

RITENUTO necessario, al fine di reperire le risorse finanziarie in misura sufficiente a garantire gli equilibri di bilancio, stabilire per l'anno 2013 la quota variabile dell'addizionale comunale IRPEF nella misura dello 0,4% (zerovirgolaquattropercento), con una soglia di esenzione pari a Euro 8.000,00;

RITENUTO provvedere in merito;

QUANTIFICATO presuntivamente in €. 360.000,00 il gettito dell'addizionale IRPEF derivante dall'applicazione dell'aliquota;

CONSIDERATO che l'art. 2 comma 1, del regolamento per l'applicazione dell'addizionale comunale all'IRPEF approvato con propria deliberazione n. 13 del 31.03.2008, esecutiva, che testualmente recita:

" In attuazione di quanto disposto dall'art. 1, comma 3, del decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360, l'aliquota di compartecipazione all'addizionale comunale all'IRPEF è fissata dall'anno 2008 nella misura dello 0,1%;

VISTO il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

VISTO lo Statuto Comunale;

VISTO il vigente Regolamento generale delle entrate tributarie comunali;

VISTO il vigente Statuto Comunale;

DATO atto che, ai sensi dell'art. 49 del D.L.gs. 18.08.2000 nr. 267 sulla proposta di deliberazione sono stati espressi gli allegati pareri da parte dei responsabili dei servizi interessati;

ACQUISITA la consulenza giuridico-amministrativa del Segretario Comunale in ordine al provvedimento;

CON VOTI favorevoli n.10
contrari n. 2 (Danieli Franco, Cazzolato Giacomo)
astenuti nessuno
espressi per alzata di mano su n. 12 consiglieri presenti e votanti

DELIBERA

1. di dare atto che l'art. 5. del D.Lgs. 14.03.2011 n. 23 recante "disposizioni in materia di federalismo fiscale municipale" consente lo sblocco parziale dell'addizionale IRPEF dal 07 giugno 2011 per i comuni che finora non hanno istituito il tributo oppure l'hanno istituito con un'aliquota inferiore allo 0,4%;
2. di modificare l'art. 2 comma 1, del regolamento per l'applicazione dell'addizionale comunale all'IRPEF come segue:

Art. 2 – Aliquota di variazione dell'addizionale comunale IRPEF.

1. In attuazione di quanto disposto dall'art. 1, comma 3, del decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360, l'aliquota di compartecipazione all'addizionale comunale all'IRPEF è fissata dall'anno 2013 nella misura dello 0,4%, di esentare al pagamento dell'imposta i redditi irpef fino a Euro 8.000,00;;

3. di applicare, di conseguenza, per l'anno 2013 l'aliquota di compartecipazione dell'addizionale comunale all'IRPEF nella misura dello 0,4% (zerovirgolaquattroper cento).
4. di quantificare presuntivamente in €. 360.000,00 il gettito derivante dalla variazione dell'aliquota dell'addizionale comunale all'IRPEF e dalle esenzioni stabilite con il regolamento di cui al precedente punto 2;
5. di inviare la presente deliberazione al Ministero dell'Economia e delle Finanze, ai sensi dell'art. 52, comma 2, secondo periodo, del D.Lgs. n. 446/1997, entro 30 giorni dalla data in cui è divenuta esecutiva;
6. di impegnarsi ad un attento monitoraggio costante delle Poste di Bilancio, con analogo impegno a restituire con eventuali sgravi sulle tariffe comunali la somma dell'Addizionale IRPEF, qualora non venissero applicate le sanzioni al Bilancio;
7. di pubblicare la presente deliberazione sul sito internet www.finanze.it, individuato con decreto interministeriale del 31 maggio 2002, ai sensi dell'art. 1, comma 3, del D.Lgs. n. 360/1998;

Successivamente

IL CONSIGLIO COMUNALE

CON VOTI favorevoli n.10
contrari n. 2
astenuti nessuno
espressi per alzata di mano su n. 12 consiglieri presenti e votanti.

DELIBERA

di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 143 – 4° comma D.Lgs n. 267/2000.



COMUNE DI CAERANO DI SAN MARCO

C.A.P. 31031 - Piazza della Repubblica, 1 - Prov. Treviso
C.F. 83003810260 - P. IVA 01179660269

ALLEGATO ALLA DELIBERA
DI C.C. / C.C. N. 13
IN DATA 26 LUG. 2013

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

**OGGETTO: VARIAZIONE ALIQUOTA ADDIZIONALE COMUNALE ALL' IMPOSTA
SUL REDDITO DELLE PERSONE FISICHE.-**

VISTA la proposta di deliberazione e la documentazione di supporto ed istruttoria, a norma dell'art. 49 del D.lgs. 18.08.2000, n. 267;

1. Il sottoscritto **RESPONSABILE DEL SERVIZIO INTERESSATO**, per quanto concerne la regolarità tecnica, esprime parere favorevole;



IL RESPONSABILE
Remigio Baccega

2. Il sottoscritto **RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO**, per quanto riguarda la regolarità contabile, esprime parere favorevole;



IL RESPONSABILE
Baccega Remigio

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto come segue.

IL PRESIDENTE
Fto Ceccato Angelo

IL SEGRETARIO COMUNALE
Fto Gianluigi Serafini

N° registro Albo Pretorio **CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE**
(art. 124 comma 1 D.Lgs. 18.08.2000, n° 267)

Il sottoscritto Segretario Comunale certifica, su conforme certificazione del Messo comunale, che la presente deliberazione viene pubblicata in data odierna all'Albo Pretorio e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi.

Addì

IL SEGRETARIO COMUNALE
Fto Serafini dr. Gianluigi

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'
(art. 134 D.Lgs. 18.08.2000, n° 267)

Si certifica che la presente deliberazione non soggetta al controllo preventivo di legittimità, trascorsi dieci giorni dalla sopra indicata data di inizio di pubblicazione E' DIVENUTA ESECUTIVA in data

Lì,

IL SEGRETARIO COMUNALE
Fto Serafini dr. Gianluigi

Copia conforme all'originale in carta libera per uso amministrativo.

Lì,

IL FUNZIONARIO